



RUBBETTINO

Quotidiano  
26-02-2025  
Pagina 42/43  
Foglio 1

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Tiratura: 8.621  
Diffusione: 6.217



www.ecostampa.it

# Lo Stato ideale? In Lucania

## Il testo storico di Antonio Savaglio narra la vita del principe di Sanseverino

di MARIAPAOLA VERGALLITO

**A**mmirato dai suoi vassalli e ricordato per il suo spirito liberale e per le sue mondanità, Pietro Antonio Sanseverino emerge come una figura di grande rilevanza nella storia del Rinascimento italiano. Mecenate illuminato, Sanseverino trasformò la sua corte di Bisignano in un centro culturale vibrante, accogliendo artisti, architetti, pittori, musicisti e poeti. In questo modo, riuscì a dare vita a una vera e propria «rivoluzione culturale» nel Mezzogiorno, che non solo segnò la storia dell'Italia, ma si estese ben oltre i suoi confini, sorprendendo e affascinando i più grandi signori dell'Europa imperiale.

La figura di Pietro Antonio Sanseverino e il suo indissolubile legame con territori come quello lucano della Contea di Chiaromonte, sono elementi della narrazione fatta dallo studioso Antonello Savaglio, Deputato di storia Patria per la Calabria, nel suo volume *Pietro Antonio Sanseverino. Un principe napoletano dell'Europa imperiale (c. 1500-1559)* (Rubbettino Editore, pp. 368, euro 25). Con un'introduzione di Claudia Maiuri e una presentazione di Gianpietro Sanseverino, il libro offre uno spunto fondamentale per comprendere la figura di Pietro Antonio Sanseverino e l'importanza del suo «Stato ideale», un esempio di come cultura e potere possano coesistere in armonia.

La pubblicazione del professor Savaglio è stata al centro di una iniziativa che si è svolta proprio a Chiaromonte nell'ambito del progetto dedicato al «Turismo delle Radici». E in riferimento a questo, lo stesso Savaglio ha evidenziato come «la valorizzazione del territorio lucano non può prescindere dalla conoscenza profonda della sua storia, in particolare della famiglia Sanseverino, che ha avuto un ruolo determinante nella storia di Chiaromonte e delle terre circostanti. Pietro Antonio Sanseverino - spiega Savaglio - ereditò nel 1500 il titolo di Conte di Chiaromonte grazie a un privilegio sovrano ed egli stesso si è sempre mostrato molto fiero del suo titolo, tanto che nel 1511, quando firmò l'atto di fidanzamento con la prima moglie Giovanna Requesens, cognata del viceré di Napoli, si firmò esplicitamente come Conte di Chiaromonte. Questo titolo è stato simbolo di un legame profondo con il territorio, che lo ha visto anche residente a Senise, dove la corte di Bisignano, e in particolare la sua consorte Giulia Rossini, hanno avuto un ruolo di rilievo nella vita culturale dell'epoca».



**PUBBLICAZIONE**  
Antonio Savaglio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833